Anno XXIII — Sabbato 25 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 124

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Perchè un nuovo partito?

E' questa una domanda che ci si fa con qualche commento che accenna al fatto, che quando si trattava di fare l'Italia, se c'erano dei più prudenti che guidavano, e dei più impazienti che spingevano, tutti volevano pure la stessa cosa e non si distinguevano in partiti se non per la forma.

Due parole di risposta a questa interrogazione unita ad una affermazione cui accettiamo. Sì: allora, anche distinti nella forma, i due partiti pure volevano la stessa cosa e lo stesso dovrebbe essere ora.

Soltanto allora lo scopo era grande, chiaro ed unico per tutti, che erano pronti a fare dei grandi sacrificii personali per la esistenza della Nazione; per cui anche i dissenzienti nelle particolarità, i più prudenti ed i più impetuosi, ogni volta che veniva il momento dell'azione si trovavano uniti in questa, non avendo secondi fini personali. Ma dopo?

Dopo, se non tutti, molti cominciarono a pensare più a sè stessi che al compimento dell'opera, nella quale non bastava più nemmeno l'entusiasmo del sacrificio, ma ci voleva un'azione costante, però suddivisa in iscopi minori e diversi a taluno dei quali i singoli potevano colle loro facoltà prestarsi e che per valere qualcosa ed essere efficaci dovevano associarsi con altri a darsi i mezzi necessarii. Qui occorrevano studii molto varii e lavoro continuato, a cui non sapevano facilmente dedicarsi i molti, sia perchè avessero esaurito le loro forze nella lotta, sia perchè parecchi di essi volevano dividersi tra loro i frutti di quella lotta anche contrastandone ad altri la loro parte. Da ciò lo sminuzzamento dei partiti, il confusionismo, l'impotenza, cui taluno crede sia perfino una decadenza, quando si doveva essere risorti ad una nuova vita come Nazione.

Ora la parola *nuovo partito* non significa altro, se non il risveglio di coloro che vogliono il rinnovamento nazionale, e che quindi vedono di dover bene e chiaramente determinare gli scopi d'una nuova azione, chiamare a conseguirli collo studio e col lavoro tutti quelli che li comprendono, creare un nuovo ambiente e ricavare dalle stesse spontaneè manifestazioni del Paese, bene studiate, l'indirizzo alla nuova politica che rimetta la Nazione sulla buona via, associare nell'azione quelli che consentono in taluni degli scopi di maggiore opportunità, studiare tutto quello che è da farsi per il bene del Paese e cercare tutti i mezzi per guadagnare la cooperazione dei più a questo nuovo scopo nazionale, procedere più che con negazioni e con opposizioni, con affermazioni e coll'azione.

Tutto ciò è certamente opera più difficile, che domanda più pazienza e costanza e che essendo anche suddivisa ed unendo scopi non sempre immediati, non compensa nemmeno colla gloria gli eroi della Patria pronti a sacrificare la vita per essa, combattendo colle armi.

Ora i nemici da combattersi sono sovente i nostri ereditarii difetti, i nuovi bisogni creati, la scarsità dei mezzi per soddisfarli, l'inerzia di alcuni e l'avidità personale di altri, la fretta a voler vedere subito i frutti materiali delle nuove condizioni in cui è posta l'Italia, la mancanza d'un indirizzo particolare da doversi dare in tutte le regioni d'Italia alla azione individuale, da cui poscia abbia a risultarne il bene, la prosperità, la forza e la grandezza della Nazione. Adunque, dopo creata in molti la coscienza di quello che è da farsi per tale scopo e che è molto di certo, occorre educare le crescenti generazioni per codesti scopi parziali, che uniti formano il generale e spingerle in codesta nuova azione, dopo averle rinvigorite fisicamente, intellettualmente e moralmente.

Dirà il nostro interrogante, che così confessiamo quasi la inutilità del *nuovo partito*. Noi rispondiamo, che non ci può essere distinzione di partito nello scopo generale; ma che ci sarà sempre nelle idee che devono condurre all'azione per raggiungerlo. Ed è per questo, che anche le idee hanno bisogno di affermarsi distintamente per gli scopi parziali, sicchè i partiti d'azione possano disegnarsi chiaramente. Ecco adunque la necessità di metterci tutti a lavorare nel nuovo e vastissimo campo d'azione e di far sì che coloro che hanno assunto di parlare al pubblico tutti i giorni, lo facciano nel modo migliore ed in guisa da educarlo, e non corromperlo.

Ecco come rispondiamo intanto al punto interrogativo.

P. V.

Il nuovo partito in Liguria

si affermò con questo principio nella nuova *Associazione monarchica-liberale della Liguria:*

« L'Associazione si afferma coll'opposizione ai partiti estremi; accoglie chiunque milita nell'orbita dello Statuto nazionale e respinge ogni equivoco sull'unità della Patria, ogni reticenza a riguardo delle istituzioni; aspira al progresso e alla prosperità del Paese con savie riforme nell'ordine sociale ed economico, vuole la libertà col rispetto di tutte le convinzioni sia politiche che religiose. »

E' un programma forse troppo generale e che, venendo al momento delle elezioni, abbisognerà di maggiori esplicazioni, ed applicazioni alle questioni del giorno; ma non si può dire, che nella sua generalità non sia soddisfacente. Esso poi dimostra, che vuole escludere assolutamente, e con ragione, dalla nuova rappresentanza tutti coloro che si tengono fuori delle Istituzioni colle quali si è formata l'unità della Patria, e che fa suo scopo ogni miglioramento economico e sociale, ciocchè è una politica di tutta opportunità. Del resto vuole tenere il mezzo fra i vecchi partiti storici e costituirsi più sui consensi sopra le cose, che su di una quistione di persone. Anche questo è un indizio del tempo.

A Roma la Associazione liberale-monarchica votò che si debba mantenere il concetto della fusione delle frazioni affini dei partiti liberali moderato e progressista. Ci vuole difatti studio, e quindi la moderazione che lo accompagna per progredire davvero.

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE di Venezia

ha diramato il seguente manifesto:

Alle Associazioni monarchiche liberali del Regno.

In seguito ai voti espressi recentemente da non poche Associazioni Costituzionali di varie regioni d'Italia, e all'invito ricevuto di partecipare al secondo Congresso delle Associazioni liberali monarchiche da tenersi in Roma, la nostra Associazione venne convocata il 12 del corrente mese per discutere e deliberare sugli importanti argomenti.

L'Assemblea, che riuscì assai importante per il numero e per l'autorità delle persone e delle rappresentanze intervenute, approvò all'unanimità l'ordine del giorno che qui sotto trascriviamo.

L'Associazione nostra giudica necessità suprema che il nostro partito venga ricostituito fortemente; e giudica ancora che così fatta ricostituzione debba essere opera collettiva di tutte le Associazioni riunite al Congresso indetto a Roma.

Colà dovrebbe delinearsi un programma netto e preciso, il quale ponga fine alla confusione che è la caratteristica dell'attuale momento politico e segni quella logica e necessaria separazione nei partiti legali, per cui divenga possibile il loro alternarsi al governo dello Stato, secondo le norme elementari obbliate d'un regime veramente costituzionale.

Questo Consiglio Direttivo spera di trovare presso codesta onorevole Associazione uniformità di vedute e valido appoggio, onde cogli sforzi riuniti di tutti i singoli rappresentanti, si possa nel Congresso di Roma raggiungere quell'accordo che, allargando a nuovi elementi giovani la cerchia del nostro partito, segni una nuova èra di lotte non ingloriose e di successi fecondi.

Voglia codesta onorevole Presidenza diramare questo nostro appello ai Rappresentanti ed ai Membri delle altre Associazioni di codesta Provincia.

Con perfetta osservanza

Il Consiglio direttivo

Comm. ANTONIO FORNONI senatore, Pres.

Co. comm. Angelo Papadopoli deputato — Cav. avv. G. B. De Marchi — Comm. ing. Paulo Fambri — Cav. dott. Domenico Fadiga — Cav. Alessandro Levi — Cav. Fabio Besta — Cav. avv. Giacomo Levi — Bar. dott. Emilio De Chantal.

Ordine del giorno

votato ad unanimità nell'Assemblea del 12 maggio 1889.

L'Associazione Costituzionale di Venezia aderisce al movimento politico iniziato da altre Associazioni liberali monarchiche del Regno, perchè corrisponde intimamente a un sentimento che è nella coscienza del paese, malgrado la fiacchezza e l'indifferenza fino ad oggi dimostrate di fronte allo stesso minaccioso dissesto economico e alla soverchia baldanza dei partiti estermi.

L'Associazione di Venezia ritiene che spetti al Congresso di Roma segnare con autorità ed efficacia i punti capitali d'un programma politico e finanziario intorno al quale possano schierarsi anche tutte le forze giovani e non legate dalle tradizioni di vecchi partiti.

Così unite esse potranno virilmente lottando esercitare una vigorosa influenza moderatrice nell'indirizzo del Governo e nella vita politica del paese.

Solo a questa condizione l'Associazione Costituzionale di Venezia intende l'opportunità del Congresso di Roma e la ragione del movimento iniziato, invocato ormai come la fine dell'odierna deplorevole confusione di uomini e di principii.

PAGINE DI STORIA

Il senatore Jacini pubblica nell'*Antologia italiana* la prima parte d'un suo scritto intitolato « Pensieri sulla politica italiana. »

Questo scritto contiene delle rivelazioni importantissime e che dimostrano quante difficoltà abbiano dovuto essere sormontate per condurre a termine la grand'opera della unificazione italiana.

Ecco alcuni brani del notevole articolo:

« Viene ritenuto generalmente che il piano ideato da Napoleone III e da Cavour a Plombières abbia potuto svolgersi senza incontrare, sulla via, sensibili contrarietà. Or bene, ciò non è punto esatto.

Le promesse dell'imperatore dei francesi erano subordinate ad una condizione, a quella cioè che l'imperatore d'Austria avesse fornito alla Francia un motivo abbastanza serio per giustificare un intervento armato, senza suscitare uno scandalo in Europa. I tempi in cui era lecito intraprendere una guerra per una *secchia rapita* sono passati. Questo motivo Cavour doveva assumersi il carico di farlo sorgere.

Cavour accettò l'impegno, nella fiducia in cui era che le contumelie scagliate dalla stampa subalpina contro il potente vicino, gli eccitamenti ai lombardi, l'arruolamento dei fuggiaschi lombardo-veneti, avrebbero bastato a far perdere la pazienza al Governo austriaco e ad indurlo a dichiarare la guerra al Piemonte; dichiarazione che sarebbe stata più che plausibile motivo per giustificare un intervento francese; come appunto si verificò.

Ora, che cosa sarebbe avvenuto se l'imperatore Francesco Giuseppe, accorgendosi del giuoco, avesse fatto sembiante di non avvedersi di quelle provocazioni, e se ne fosse rimasto, l'arma al braccio, sulla sponda sinistra del Ticino, non altrimenti di ciò che ha fatto la Russia, la quale, due anni or sono, provocata in tutti i modi dal partito a lei avverso in Bulgaria, dopo qualche esitazione, sospettando un tranello, non si lasciò indurre a intervenire?

Le memorie sul principe consorte e quelle più recenti del conte Beust non hanno esse rivelato al pubblico quanta pressione, in quel senso sia stata fatta sull'Austria dai suoi più caldi e sinceri amici, ma indarno?

E' cosa facile rispondere: se non ci fosse stato quel motivo di intervento francese, se ne sarebbe trovato facilmente un altro. Di questo avviso non erano per certo nè Napoleone III, nè Cavour.

Il conte Francesco Arese mi raccontava che le prime parole dettegli dal suo amico, l'imperatore dei Francesi, nel metter piede in Italia per assumere il comando del suo esercito nella primavera del 1859, furono le seguenti: « Vous êtes vraiment redevables d'un « fameux cierge à notre Seigneur, puis « qu'il n'a pas empêché l'Empereur « d'Autriche de passer le Tessin. S'il « ne l'avait pas passé, comment pour- « rais je être ici? »

Il conte di Cavour più volte mi intrattenne, allorchè ebbi l'onore di diventare suo collega nel Ministero, delle terribili ansietà da cui fu travagliato nell'inverno 1858-59, ansietà ch'egli aveva gran cura di nascondere ai suoi amici per non scoraggiarli, ma che lo rodevano giorno e notte (V. del resto i Ricordi di Michelangelo Castelli pubblicati da L. Chiala pag. 97). E' notorio che, quando egli ricevette finalmente da Novara il telegramma che gli annunciava essere in viaggio per Torino i tanto desiderati commissarii austriaci che gli portavano l'intimazione, equivalente ad una dichiarazione di guerra, egli abbracciò l'usciere che gli consegnava il dispaccio!

S'immagini il lettore che cosa sarebbe avvenuto se la politica austriaca fosse stata più prudente. Il Piemonte da solo non era per certo in grado di arrischiare una guerra contro un esercito che le forze riunite del Piemonte e della Francia durarono poi tanta fatica a debellare. Mi ricordo di avere chiesto a Cavour che cosa egli avrebbe fatto se tale eventualità si fosse verificata. « Avrei consigliato al Re, mi rispose, di accettare le mie dimissioni, di chiamare al Governo il conte Ottavio Revel, il quale, salvando lo Statuto e riservando l'attuazione del programma nazionale ad altri tempi, avrebbe potuto decorosamente ristabilire regolari relazioni coll'Austria, ed ottenere da questa un'amnistia pei Lombardi compromessi. Io sarei partito per l'America, nel caso che il mio cuore non si fosse spezzato davanti al naufragio della mia politica! »

Anche nel 1860 si rasentò una catastrofe. Napoleone III si era impegnato bensì ad impedire che l'Austria ristabilisse colla forza i principi spodestati sui loro troni; ma non già a guarentire da un assalto austriaco le milizie piemontesi, se mai invadessero i territori di quei principi. In questo caso non c'era da fare assegnamento sopra aiuto francese.

Allorchè fu decisa la spedizione delle Marche e dell'Umbria, tutti potevano leggere sul volto del grande ministro le cupe preoccupazioni che lo turbavano. La sua fronte si rasserenò quando Napoleone III a Chambery ebbe rivolte alcune parole incoraggianti al generale Cialdini ed al ministro Farini colà spedito ad ossequiarlo.

Ora, la spiegazione delle preoccupazioni di Cavour si può trovare nelle memorie del conte Beust, dove si legge al Cap. XX: « Al momento in cui l'esercito sardo si preparava ad entrare nelle Marche, ricevetti la visita del signor di Seebach, ministro di Sassonia a Parigi, allora in congedo. Egli era incaricato di una missione segreta di Napoleone III. Questi mi invitava a far saper a Vienna che la Francia non si sarebbe opposta ad un intervento armato dell'Austria, a patto che essa si astenesse dall'invadere la Lombadia per rispetto al trattato di Zurigo.

Napoleone III amava i negoziati indiretti e misteriosi. Egli non tenne il suo giuramento alla costituzione, ma si poteva contare sulla sua parola, allorchè si trattava di affari internazionali. Ricevetti da Vienna una risposta affabilissima e piena di ringraziamenti, ma senza categorica evasione.

Seppi più tardi che al ricevere la mia comunicazione, a Vienna, si esclamò: A che tutto questo? Già un simile arruffio non durerà certo in Italia! »

L'imperatore dei francesi, rassicurando a Chambery gli inviati italiani, era in buona fede, perchè già conosceva le intenzioni dell'Austria, e forse l'incarico affidato al Beust era un modo per lui di scandagliare il terreno, e per certo era lieto del risultato dello scandaglio.

Ma se quelle intenzioni fossero state diverse, e pare impossibile che non sieno state diverse, e l'Austria avesse accettato le esibizioni di cui il Beust era il portavoce, quali conseguenze ne sarebbero derivate! A Napoleone III non era allora possibile darci alcun aiuto materiale. La spedizione dell'Italia centrale, o divenuta temeraria, ovvero arrestata a mezzo, quando l'eccitazione degli animi in Piemonte, in Lombardia e nell'Emilia era al colmo! Si rabbrividisce nel pensarvi! »

IL RE A BERLINO

Finta battaglia

Ieri mattina ebbero luogo degli esercizi di finta battaglia nel campo di Tempelhof.

L'imperatore e il Re si recarono al campo nella medesima vettura, assieme al Principe di Napoli e rispettivi seguiti. Gli esercizi riuscirono brillanti.

L'imperatore fece al Re la sorpresa di far manovrare un corpo come i bersaglieri italiani.

Furono eseguiti esercizi di simulazioni d'attacco e un defilè davanti ai sovrani.

Durante gli esercizi il cavallo del contrammiraglio Accinni, investito da una colonna di corazzieri che si avanzava a gran galoppo, s'impennò e balzò di sella il cavaliere. Accinni rimase ferito non gravemente al braccio. Venne subito raccolto da alcuni ufficiali che lo trasportarono all'ambulanza, quindi in carrozza di corte fu condotto al Castello.

L'imperatore ordinò che il suo medico s'unisca al dott. Saglione per curarlo.

Assistevano alle manovre, i negri di Mandalay, che si turavano le orecchie al tuono dei cannoni.

Ecco il programma delle manovre:

Il corpo del Nord marcia sopra Berlino per impedire che il corpo del Sud congiungasi con le truppe della città. La brigata Nord era composta dei fucilieri degli ulani e dell'artiglieria da campo. La brigata Sud dai granatieri, dai dragoni, cavalleria e artiglieria.

I Sovrani si trovavano presso il corpo Sud.

L'imperatore era seguito da un gendarme che portava lo stendardo di porpora.

Le manovre cominciarono alle 8 e terminarono alle 9.30.

Finiti gli esercizi militari il re ed il Principe di Napoli tornarono in città

in vettura entusiasticamente acclamati lungo tutto il percorso.

L'imperatore alla testa del secondo reggimento della guardia si recò alla caserma del reggimento stesso.

Nel casino degli ufficiali del suddetto reggimento alle ore 12.30 vi fu il «dejeuner» cui assistettero i Sovrani ed il Principe di Napoli che poscia rientrarono al castello alle ore 2.30 acclamati.

La colonia italiana

Berlino 24. Oggi alle tre Umberto riceveva la deputazione della colonia italiana.

Lo circondavano il principe di Napoli, Crispi, le Case civile e militare.

De Launay gli presentò il signor Viotti, il benemerito presidente della Società italiana di mutuo soccorso e beneficenza.

Il Re ebbe per lui parole affettuosissime.

Il Viotti poi presentò al Re nove suoi colleghi della deputazione, cioè Vicotti, Sazzolo, Brossi, Nicolini, Gucci, Baccigalupo, Martinuzzi, Pelarini e Oliva.

Il Re strinse la mano ad ognuno, e si intrattenne con tutti affabilmente.

Volle poi avere minute notizie sullo condizioni della colonia.

Anche il principe di Napoli si intrattenne con tutti i membri della deputazione.

Il ricevimento durò tre quarti d'ora.

Il signor Viotti, finito il ricevimento, presentò al Re un magnifico indirizzo recante le firme di tutti i componenti della colonia.

Il Re gradì moltissimo il geniale presente.

Dimostrazione degli studenti

Gli studenti di Berlino fecero ieri una grandiosa dimostrazione.

Il pittoresco corteo si mise in movimento alle 4.45.

Precedeva la musica dei corazzieri della guardia, 30 membri del Comitato promotore a cavallo a tiro a quattro con bandiera dell'Università, quattro carrozze con vessilli delle Facoltà, poi 150 carrozze ornate di fiori e di allori. Ogni carrozza accoglieva tre studenti.

La musica chiudeva il corteo.

Alle 6 erano sotto il Castello, e acclamarono entusiasticamente il Re, il Principe di Napoli, salutandoli colle spade e colle bandiere. A fianco del Re era Bismarck che gli dava spiegazioni. Circa alle 7 una deputazione di 13 studenti venne ricevuta dal Re, che ringraziò cordialmente stringendo la mano a ciascuno degli studenti.

Pranzi.

Alle 7 p. vi fu il pranzo offerto dal principe Alberto in onore del Re Umberto e del Principe di Napoli.

Alle 6.30 p. vi fu pranzo dal principe di Bismarck in onore di Crispi. Vi assistevano De Launay, De Solms, Herbert Bismark, il consigliere ministeriale Holstein, due funzionari del ministero degli esteri ed i segretari di Crispi.

Alle 9.30 ebbe luogo il grande concerto nella sala bianca da castello.

Il pranzo parlamentare in onore di Crispi, è definitivamente fissato per sabato.

I viaggi a Berlino di Umberto I

Il nostro Re andò per la prima volta a Berlino, come principe ereditario, nel 1867, per l'occasione che nel primo anniversario della vittoria di Koeniggraetz vennero benedette solennemente le bandiere dei nuovi reggimenti.

Nel 1872 egli visitò di nuovo la capitale germanica insieme colla principessa Margherita, la quale tenne al fonte battesimale una neonata figlia di Federico Guglielmo che venne anche chiamata col nome di *Margherita*.

L'ultima visita venne fatta nel 1875, quando Umberto e Margherita si fermarono a Berlino, nel loro viaggio alla corte di Pietroburgo.

Notizie diverse.

L'imperatrice Federico telegrafò al Re esprimendogli la sua gratitudine per la corona deposta sulla tomba di Federico III, a Friedrichskirche.

L'imperatore Guglielmo inviò un lunghissimo dispaccio alla nostra Regina, mandandole i saluti dell'imperatrice ed esprimendo il suo rammarico che la Regina non trovisi a Berlino.

Il Re ha condotto a Berlino il fotografo di Corte per mandare alla Regina un *Album* di fotografie rappresentanti gli episodi di questi giorni.

Alleanza e matrimonio.

Si parla di un nuovo patto di alleanza concluso fra l'Italia e la Germania, che entrerebbe in vigore quando scade l'attuale. L'Austria non vi entrerebbe.

Si parla pure di trattative iniziate fra le due Corti per il matrimonio fra il Principe di Napoli e la Principessa Margherita, sorella dell'imperatore, che ha ora 17 anni.

Partenza

Il Re partirà da Berlino domani 26 alle 5 pom.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute l'elezione contestata del II collegio di Roma.

La maggioranza della giunta propone la convalidazione che viene approvata, proclamandosi eletto Leopoldo Piacentini.

Risultano quindi approvati a scrutinio segreto i tre bilanci discussi nelle precedenti sedute e levasi la seduta alle 4.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 25 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.8	748.6	748.5	746.6
Umidità relativà	26	24	41	58
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	E	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	21.4	24.6	19.7	20.5

Temperatura { massima 25.6 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 24 maggio.

Venti freschi intorno a levante — Cielo vario con qualche temporale.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI

La Società Operaia Generale ha ricevuto dal *Patronato dei figli orfani abbandonati dei pescatori*, la seguente lettera da Chioggia 14 maggio:

Ill. signor Presidente,

Con tutta l'effusione del nostro animo riconoscente, La ringraziamo ill. signore, di aver risposto così nobilmente al nostro appello di carità, e La preghiamo caldamente di rendersi interprete dei nostri sentimenti di gratitudine verso i suoi egregi Colleghi nella Direzione di codesto benemerito Sodalizio, al quale i nostri poveri sussidiati mandano dal più vivo del cuore gli augurii di ogni progresso morale e materiale, assicurando che pregheranno Iddio Signore che mandi ogni felicità a Lei, alla sua egregia famiglia ed a tutte quelle pietose persone che hanno preso parte alla loro sventura.

Ci protestiamo colla più alta stima della S. V. Ill. dev. obbl. servi

p. il Comitato Direttivo

GIUSTO PERINI.

Comm. POLI D. GIO. *costruttore navale*

La Società Tipografica farà domani una gita a Tarcento per festeggiare il XV anniversario della sua fondazione.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Lunedì 27 corr. alle ore 8.30 avrà luogo al *Teatro Minerva* il IV trattenimento sociale del presente anno col seguente programma:

Amore fa amore, commedia in un atto della signora Car. C. Luzzatto, recitata dagli allievi della sezione infantile.

Giuochi di prestigio eseguiti dal dilettante sig. Felice D'Augier.

Festino di famiglia con 8 ballabili.

Vincenzo Mattioni è un bravo pittore nostro concittadino, e che si fa sempre più conoscere per lavori ch'egli eseguisce con molta accuratezza.

Il sig. Domenico De Candido, che ha farmacia in via Grazzano, gli ordinò una tabella indicante l'*Amaro di Udine*, e il Mattioni dipinse sopra una lastra di lamerino un foglio di carta rivoltato ai margini con sopra l'iscrizione.

Il tutto ha una forma artistica bene ideata. V'è forse qualche leggero difetto nel disegno, ma siamo certi che il solerte artista rimedierà anche a ciò nei suoi futuri lavori.

Un friulano che si fa onore. Alla birraria Straub a Lugano (Canton Ticino in Svizzera) suona ogni sera un' orchestrina diretta dal maestro *G. Guarnieri*, che i gemonesi conoscono molto bene e favorevolmente.

Il corrispondente dell'*Araldo* di Como chiude con queste parole una sua corrispondenza sui trattenimenti della birraria Straub:

« Il sig. Guarnieri poi è il vero capo dell'orchestrina, e non ha bisogno di presentazioni perchè sa oramai di averne di troppe. Basta ricordare il suo viaggio artistico nell'Austria, il paese delle orchestre.

« Dopo qui, andranno a Parigi. Buona fortuna e divertimento. »

La salute di Cairoli. L'illustre nostro concittadino onorario si trova alla villa di Groppello alquanto sofferente per una recrudescenza dei dolori cardiaci.

Al patriotta invito auguriamo una pronta guarigione.

Per Mazzini e Garibaldi. A Piacenza il 30 maggio corr. ed il 2 giugno prossimo vi saranno feste per l'inaugurazione di un busto a Giuseppe Mazzini e di un monumento a Giuseppe Garibaldi.

Oltre a ciò vi sarà l'inaugurazione del campo di tiro a segno, illuminazione elettrica, concerti musicali, banchetto popolare, regate nazionali sul Po e spettacolo pirotecnico.

I biglietti ferroviari d'andata e ritorno per Piacenza saranno valevoli dal 27 maggio al 4 giugno.

Nell'inviare il programma delle feste e lettere d'invito ai Presidenti delle Società dei Reduci, il Presidente del Comitato esecutivo di Piacenza dichiara che quella città intende far atto di solenne protesta contro la setta clericale, parricida minoranza implacabile, a rintuzzarne la nuovissima audacia.

Mercato rinviato. Il mercato mensile di *S. Giorgio di Nogaro* dell'ultimo giovedì di maggio, cadendo in giorno festivo, avrà luogo nel successivo venerdì 31 corrente.

In tale ricorrenza saranno conferiti dall'apposita commissione premi e menzioni onorevoli:

Al miglior paio di buoi da ingrasso
primo premio . . . L. 60
secondo » . . . » 30

Al miglior torello da mesi 10 a 20
premio unico . . . » 40

La questione del Gas. Riceviamo e stampiamo:

Dai resoconti dei giornali della seduta 18 corr. del Consiglio comunale di Udine, si apprende che vi sono delle liti tra la Società del Gas ed il Comune, e che non furono possibili degli accordi per le esorbitanti pretese della Società.

Quest'ultima circostanza merita di essere chiarita, perchè non è punto esatto che la Società del Gas avvanzi delle pretese per continuare a Udine la sua industria, tanto utile alla generalità dei cittadini. La Società del Gas non chiede nulla che non abbia sempre avuto, che non risulti dai contratti vigenti, o che non ne sia una naturale conseguenza.

Formatasi nel 1852 assunse l'impresa di illuminare la Città, e di dare il gas a tutti i privati che ne volessero far uso.

L'illuminazione pubblica era stata limitata a 30 anni, che fu poi prorogata fino al 31 dicembre 1888; la somministrazione del gas ai privati non venne assoggettata a nessun limite, ed anzi venne conceduto alla Società di mantenere i tubi a suo uso esclusivo anche dopo cessata la pubblica illuminazione.

E' indifferente l'esaminare se questa concessione di mantenere i tubi sia perpetua, o se debba quando che sia cessare. Certo è, che non si deve ritenere che abbia a cessare subito, ed è altrettanto certo che, data l'esistenza di una tale industria, si deve ritenere che le sia conceduto, sotto le convenienti cautele, di poter intraprendere quei lavori che sono indispensabili per mantenere i tubi in buono stato, e per somministrare il gas a tutti quelli che desiderano di farne uso, sia per illuminare le loro case, sia per riscaldarle, sia per altri scopi domestici ed industriali.

Ma è proprio questo che il Municipio rifiuta alla Società.

Nel novembre passato la Società era stata richiesta di illuminare la Stazione della ferrovia, altravolta illuminata a gas; il Municipio si oppose che essa rinforzasse l'attuale tubo conduttore, che è insufficiente.

Dal gennaio in poi molti cittadini domandarono di illuminare botteghe, officine, stabilimenti; il Municipio non permise che la Società congiungesse i tubetti coi tubi principali esistenti nella strada.

Le liti pendenti riflettono appunto questi rifiuti, che la Società reputa ingiusti e che il Municipio reputa legittimi. E per quanto riguarda il tubo per la Stazione ferroviaria, il rifiuto lo reputò legittimo anche una Sentenza del Tribunale, contro la quale però vi è appello.

Ma legittimo o no (su di che l'ultima parola spetta all'Autorità giudiziaria) è egli opera di buoni amministratori il mettere ostacoli ad una industria mentre si cerca in tutti i modi di farne sorgere delle altre?

Se a Udine non esistesse l'usina a gas, e venisse fatta domanda di erigerne una senza nessun dispendio pubblico, si potrebbe supporre che venisse negata la concessione?

La Società del Gas ha anche degli obblighi pecuniarii verso il Comune. Il Comune ha antecipato la spesa per una non indifferente estensione di tubi; spesa che la Società deve rifondere pagando il costo di dieci metri di tubo per ogni due fiammelle che vende. Se il Municipio le impedisce di vendere altre fiammelle, la Società non potrà mai soddisfare questo debito: ed il Comune sarà danneggiato.

L'usina come è colla relativa tubatura rappresenta un ingente capitale, e questo con jattura di molte famiglie sarebbe annientato, se il Municipio avesse diritto e persistesse nei suoi rifiuti.

Sarebbe quindi molto commendabile l' Amministrazione comunale, se, smettendo ogni puntiglio, o levando ogni eventuale malinteso, lasciasse campo all'industria del gas di sviluppare la sua attività nelle stesse condizioni in cui si trovava nel passato, riservando la questione del tempo, quando un reale interesse ne domandasse la soluzione.

P.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonche da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,744,295
Libretti emessi nel mese di marzo	» 20876
	N. 1,765,171
Libr. estinti nel mese stesso	» 10316
Rimanenza	N. 1,754,855
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 266,932,463.71
Depositi del mese di febbraio	» 14,352,429.96
	L. 281,284,893.67
Rimborsi del mese stesso	» 13,763,057.51
Rimanenza	L. 267,521,836.16

Prestito della città di Barletta 1870. 83.ª estrazione del 20 maggio 1889.

Serie 4459 e 2165 rimborsabili in lire 100.

Dal n. 1 al 50.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
1976	29	L. 20,000	2469	3	L. 100
1658	31	» 2,000	2506	41	» 100
673	19	» 500	2571	29	» 100
5273	5	» 500	3004	38	» 100
2053	19	» 500	3491	31	» 100
2142	47	» 400	3654	49	» 100
1888	21	» 400	3695	34	» 100
5553	16	» 300	4108	8	» 100
51	31	» 300	4194	44	» 100
321	9	» 100	4483	24	» 100
950	47	» 100	4556	4	» 100
1489	6	» 100	4673	11	» 100
1758	29	» 100	4938	10	» 100
2138	18	» 100	5500	13	» 100
2228	21	» 100	5556	5	» 100

I pagamenti dei premi sussegnati e quelli da lire 50 in n. 130, altre serie nonchè i rimborsi si faranno dal 20 novembre prossimo.

Un'opera postuma di Alessandro Manzoni venne testè pubblicata dai fratelli Richiedei di Milano (un volume di poco meno di 400 pagine al prezzo di lire 5), col titolo: *La rivoluzione francese del 1789 e la rivoluzione italiana del 1859.* Saggio comparativo con proemio di Ruggero Bonghi. Ne parleremo.

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 24 maggio.

Distretto di Moggio.

Abili di I categoria	N.	43
Abili di II »	»	18
Abili di III »	»	23
All' ospitale	»	8
Riformati	»	29
Rivedibili	»	26
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	15
Totale	N.	166

Salsomaggiore. — Siamo lieti di annunziare, che la Direzione delle R. Saline e Bagni di Salsomaggiore, aggradendo alcune copie dell'opuscolo testè pubblicato dal sig. G. Mason, accordava a questo Comitato degli Ospizi Marini, una mezza piazza gratuita per un bambino povero scrofoloso da inviarsi in cura colà.

Inoltre faceva pervenire al sig. dott. Marzuttini, segretario benemerito del gentile Comitato, due serie di dieci bagni gratuiti ciascuna, perchè ne disponga per uno o due malati poveri a sua scelta.

Con delicato pensiero, univa poi un biglietto speciale per il Marzuttini, affinchè quando gli piaccia possa visitare gli Stabilimenti di Salsomaggiore, e farne quella cura che credesse utile.

Mercato della foglia di gelso. All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono da cent. 12 a cent. 17 al kilog.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 96 contiene:

852. Il Sindaco del Comune di Ronchis avvisa che a tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, collo stipendio di lire 2500 lorde di ricchezza mobile.

854. Il giorno 1 giugno p. v. avrà luogo presso il municipio di Chions sito in Villotta, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada che dalla località Villabiesa mette alla frazione di Chion. L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 2880.

855. Presso il Tribunale C. e C. di Pordenone e in seguito a pubblico incanto, ha avuto luogo la vendita di immobili al sig. Gius. Maria Garlato fu G. B. di Venezia per il prezzo di lire 2100. E' ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, e il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corr.

361. Il giorno 6 luglio p. v. avrà luogo l'asta; ad istanza di Cloza Fabio di Udine, contro Cruder Teresa vedova Vidoni, per sè e quale rappresentante i minori suoi figli; nonchè contro Vidoni Orsola e Giuseppe di Sammardenchia di Ciseriis, dei beni in mappa del Comune censuario di Sammardenchia.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria ed Industriale

Sostegno del mercato e poche transazioni, ecco riassunto l'andamento della settimana.

L'attuale fermezza si giustifica dalla abbondanza di numerario sui mercati esteri principalmente e, come già dissimo altre volte, dalla pace assoluta che regna attualmente in Europa, pace invocata dal Congresso di Roma ed affermata dagli augusti Sovrani di Germania e d'Italia nel loro recente convegno.

Lasciando ad altri le elucubrazioni della politica noi valutiamo il convegno di Berlino come un rafforzamento notevole al credito della nazione italiana. L'accoglienza franca e leale di tutta la Germania lavoratrice è pel commercio del nostro paese un incoraggiamento, un invito ad aumentare gli scambi con quel impero. E chi conosce le apprensioni, ingiuste se vuolsi, dei negozianti esteri in genere a fare affari con noi non può non rallegrarsi di vederci stesa una mano amica la quale, dissipando dubbi ed incertezze sulla attendibilità degli impegni assunti dal commercio italiano tende a rendere importante la nostra alleanza mediante una seguita relazione d'interessi.

La Rendita Italiana discese dal 98.40 della scorsa settimana a 98.30 /25 — La fine mese è un quarto d'ora difficile per gli operatori di grosse speculazioni e qualche ribasso è spiegato unicamente dai rialzi; tanto valga nel caso presente.

Le Obbligazioni in genere seguono lentamente il loro corso ascendente e quotiamo

			Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. Meridionali	319.50	320.—	6.30
» » 3 0/0 Italiane	302.50	303	6.30
» » Sarde 1879	309	310	6.31
» » Società Veneta di costruzioni	445	450	12.50
» Acciaierie di Terni	425	428	11.25
Cart fond. 5 0/0 B.° Napoli	495	500	11.25
» » 4 0/0 B.a Nazion.	482	482 1/2	10.—
» » 5 0/0 Cassa Risp. Milano	502	503 1/2	11.25

Quanto alle Azioni nulla di notevole. La soppressione a Milano della Borsa serale e la chiusura anticipata di quella ufficiale in causa delle feste di maggio arrecano danno al sostegno delle Azioni. L'estate anche fa sentire il bisogno di realizzare prima di recarsi ai bagni ed in campagna.

Seta.

Non possiamo che ripeterci, nella nostra rassegna settimanale sul mercato serico, giacchè nulla di notevole sopravvenne in questa ottava. Il solito sostegno dei corsi e la solita difficoltà delle transazioni, pel distacco troppo mantenuto, tra compratori e venditori, sono le note caratteristiche di tutti i mercati.

Confortanti e lusinghiere le notizie del consumo: La fabbrica stoffe continua attivissima e le commissioni piovono abbastanza copiose, per modo che il buon umore non mancherebbe nel mondo serico, se lo scetticismo cessasse un po' d'imporsi e desse luogo a quella confidenza nell'avvenire di altri tempi. Ma!..... troppe e troppo dure lezioni, ci sentiamo rispondere.....

Della bachicoltura bene, benone, benissimo dovunque. Progresso rapido nella vita del baco, tanto che si parla di già di 4° mute, tempo arcifavorevole e foglia abbondante. Dunque, signori filatori, asciutte le polveri e mano alle.... borse, che la **baraonda** è vicina.

Cotoni.

La settimana che oggi finisce non lascia grandi traccie di sè a meno che oggi stesso sul mercato di Liverpool non avvenga un po' di movimento ciò che nessuno dei dati che abbiamo ce lo fa sperare.

Il middling Orleans si mantenne tutta la settimana a **6** denari. E' però opinione generale che i prezzi rialzeranno appena il mercato di Liverpool si animerà un po', anche in considerazione che continua a prevalere l'idea che il raccolto non supererà i sette milioni di balle.

Secondo la *Liverpool Cotton Association* nella scorsa settimana ammontarono

le spedizioni	a	Balle	58,827
le vendite	a	»	44,370
le importazioni	a	»	79,742
le esportazioni	a	»	7,080

Filati e Tessuti.

Debole ed inattivo il mercato di Manchester ed i prezzi in conseguenza con poche variazioni.

Discreti affari nelle migliori qualità di Shirtings per la China.

In Italia le filature sempre impegnatissime ed i prezzi in continuo rialzo.

L'associazione dell'industria cotoniera italiana

di cui ne abbiamo accennata la possibile prossima costituzione in una delle precedenti nostre Riviste avrebbe per iscopo la tutela degli interessi dell'industria e del Commercio cotoniero con sede legale in Genova. A questa Associazione potrebbero far parte tutti coloro che hanno interessi diretti ed effettivi nell'industria e nel Commercio dei cotoni come, filatori, negozianti di cotoni sodi, agenti e mediatori in cotoni sodi; tessitori ed industriali affini, negozianti in filati e tessuti, mediatori.

Nel seno dell'Associazione sarà costituito un Comitato di arbitri avente per iscopo di decidere le questioni riferentesi ad affari in cotoni sodi che gli verranno sottoposte.

Sala dei tipi (Standards) e dei campioni sotto la sorveglianza del Comitato direttivo che ne regola l'andamento.

Per il bene dell'industria ci auguriamo che in breve la costituzione di questa Associazione sia un fatto compiuto.

Eccone del resto i corsi principali:

Azioni ferr. Meridionali	L.	794	795
» » Mediterranee	»	618	619
» Lanificio Rossi	»	1518	1520
» Società Veneta	»	157	159
» Cotonificio Cantoni	»	339	341

I nostri titoli locali sono fermi, ma senza transazioni

Azioni Banca di Udine	100	
» Banca Pop. Friul.	100	105
» Tramvia di Udine	95	98
» Cotonificio Ud.	1100	

Dobbiamo rettificare un errore commesso dal proto a proposito delle Azioni Cotonificio Udinese avendole segnate la scorsa settimana 1000 mentre dovevasi stampare *1100*.

Domenica ebbe luogo la seduta della «Società per la Lavorazione del Legname» e venne firmato l'atto di costituzione della Società. Non ci resta ora che augurare un pronto impianto dello stabilimento.

Il danaro è da noi meno abbondante per effetto della imminente campagna serica. I cambi in generale deboli. Il cambio su Austria segue le oscillazioni delle rispettive Rendite

Divisa s/ Francia	100.15	100.25
» » Londra	25.25	25.24
» » Berlino	123 1/2	123 1/4
» » Austria	214	213 3/4

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La distintissima compagnia equestre *Depaoli* e *Marasso*, dà oggi e domani le due ultime rappresentazioni.

Questa sera alle 8.30 *penultima rappresentazione* con *spettacolo monstre* a beneficio del direttore *Quinto Marasso*.

Si presenteranno al pubblico tutti i principali artisti della compagnia con esercizi nuovi e variati.

Per la prima volta: la fuga di Mazzeppa, eseguita dalla signora T. Marasso.

Darà termine allo spettacolo una grande evoluzione equestre nella quale figurerà una quadriglia composta di otto cavalli montati da 4 dame e 4 cavalieri.

Prima di mandare l'ultimo saluto alla brava Compagnia Depaoli e Marasso ci è caro riportare la nota amena che nello stesso tempo fa onore all'egregio signor Marasso.

E' noto ormai a Udine ed in tutta la Giudea che il valente maestro ha fatto coraggiosi allievi nella nostra città. Ebbene, trovandoci l'altra sera al Nazionale assistemmo ad una sfida fra i novelli fantini e notissime persone di qui, tutti giovinotti cui piace del resto fare buon sangue.

Si tratterebbe nientemeno, stassera o domani, dopo lo spettacolo ordinario di fare un torneo di cavalieri. I giovani allievi monterebbero eseguendo uno svariato programma, mentre le *notabilità miscredenti* s'incaricherebbero dell'ufficio di clowns, di scudieri, servitori ecc., non escluso perfino chi terrà il rastrello! Il tutto colla massima serietà.

Spettacolo a porte chiuse. Funzionerà il totalizzatore!

Teatro Minerva. Ecco i nomi degli artisti che si produranno nella *Lucrezia Borgia:*

Italia Del Torre (Lucrezia Borgia), *Ernestina Bobio* (Maffio Orsini), *cav. Giulio Ugolini* (Gennaro), *Roberto Villani* (Duca di Ferrara).

L'opera verrà concertata e diretta dal maestro *Pompeo Ricci*.

Salvo circostanze imprevvedute la prima rappresentazione avrà luogo sabato 1° giugno.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 8 alle 9 1/2 nel piazzale della Stazione:

1. Marcia Militare
2. Mazurca «Margherita».
3. Duetto dell'*Aroldo*.
4. Cavatina nella *Lucia*.
5. Duetto, *I Masnadieri*.
6. Polca «Militare».

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza V. E. domani sera dalle ore 7 1/2 alle 9:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer, Motivi *Boccaccio*. — Suppè
3. Finale 2° *Lucia di Lammermoor*. — Donizetti
4. Concerto per clarino sopra motivi del *Rigoletto*. — Bassi
5. Finale 2° della *Jone*. — Petrella
6. Mazurka «Alla Bettola». — Roggero

LE PRETESE DEL PAPA

Vengono raccolte le seguenti notizie su certe pretese del Papa.

Leone XIII è convintissimo che il ristabilimento del potere temporale è una questione ormai morta.

Egli è persuaso che se anche l'Italia fosse propensa a restituirgli Roma, gli stessi romani vi si opporrebbero, e in prima linea i clericali, che sono i più facoltosi e che, con un cambiamento di Governo, sarebbero assolutamente ruinati.

Tuttavia il Papa insiste ed insisterà sulla questione del potere temporale, ma al solo scopo di obbligare il Governo italiano a fargli delle offerte convenienti.

I quattro milioni, accordati colla legge sulle guarentigie, sarebbero insufficienti a sostituire l'obolo di S. Pietro, che frutta circa 10 milioni all'anno. Inoltre le spese annue per la Chiesa, per le missioni, pei cardinali ecc. aumentano tutti gli anni.

Il Papa adunque vorrebbe assicurarsi dal Governo italiano almeno 15 milioni di lire all'anno; più il possesso della città Leonina o di una parte della medesima.

Solo a tali patti la pace sarebbe fatta tra il Vaticano e l'Italia.

Si assicura che tanto al Vaticano che nei circoli clericali non si fa che sospirare il giorno in cui la pace potrà essere fatta. Ancora dieci anni che duri l'attuale condizione di cose, e la situazione finanziaria del Vaticano si troverebbe talmente aggravata che una catastrofe sarebbe inevitabile.

Ieri, dopo breve malattia, cessava di vivere **Montanna Merluzzi** di anni 2, lasciando i genitori immersi nella più grande desolazione.

Udine, 25 maggio 1889.

LUIGI MERLUZZI, *padre*.

Telegrammi

Gli scioperi in Germania e in Austria

Dortmund 24. Nei distretti di Dortmund e Herner lo sciopero continua. A Essen lo sciopero è quasi cessato.

Berlino 24. Sono in isciopero i muratori e i falegnami.

Praga 24. Continua lo sciopero de cocchieri dei tramways. Essi vogliono il lavoro ridotto a 12 ore, e l'allontanamento del direttore.

Krauznach (Moravia) **24.** Nel territorio di Saar vi sono 13,000 scioperanti. Vennero spedite truppe.

La situazione in Spagna.

Madrid 24. Sagasta è ritornato stamane da Aranjuez onde rendere conto alla regina della situazione.

La regina gli rinnovò l'espressione della sua fiducia.

Sagasta reca il decreto per sospendere la sessione legislativa se le circostanze lo esigessero.

Chiusura del Reichstag

Berlino 24. Il Reichstag approvò con 185 voti contro 165, il progetto d'assicurazione per gli operai in causa dell'età od inabilità al lavoro. Boetticher lesse poscia un messaggio dell'imperatore che ringrazia i membri del Reichstag del premuroso concorso nell'opera patriottica dell'assicurazione degli operai. Il messaggio dichiara quindi chiusa la sessione.

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4a pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.05 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° – UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.